L'opera benefica nei Paesi del Continente nero alla quale non è estraneo l'Ordine dei dottori commercialisti

Il gruppo Mali col cuore in Africa

***C**om' è tradizione, ogni anno il nostro Ordine propone un' iniziativa filantropica a favore di uno o più Enti bresciani impegnati nel volontariato. Lo scorso anno la scelta del Consiglio Direttivo è stata rivolta al Gruppo Mali Gavardo, che svolge attività benefica realizzando opere nei Paesi Africani per ospitare bambini, mamme ed ammalati. Nell' intento di far conoscere ai nostri lettori le finalità perseguite e le opere realizzate dai Volontari abbiamo deciso di offrire loro uno spazio adeguato su questo numero di Brescia & Futuro.*

di Gabriele Avanzi

Nella lettera di richiesta di questo presidio sanitario Mons. Georges Fonghoro – Vescovo di Mopti ci scriveva:
"…davanti alla constatazione dei nostri pochi mezzi, davanti alle innumerevoli malattie endemiche gravi, nella nostra regione di Mopti calda ed umida, (menengiti, colera, malaria, malattie della pelle) che colpiscono la nostra popolazione e che tolgono loro la forza e spesso la vita, davanti alle pessime condizioni in cui partoriscono le nostre donne, ho un pressante, urgente e vitale bisogno di realizzare un ospedale che possa offrire cure di qualità ed assistenza alla maternità in un ambiente dove tutti gli ammalati possano essere accolti con calore, a prezzi accessibili, con una organizzazione efficace ed in un clima religioso.
Così facendo potremo evitare ai nostri ammalati un soggiorno pericoloso in ospedale, alloggio precario, prezzi inaccessibili per le loro misere condizioni economiche. Spesso nei paesi dell'Africa entrare in un ospedale equivale quasi ad essere condannati a morte sicura, viste le condizioni igieniche assolutamente inadeguate e la mancanza di mezzi materiali e di personale sanitario".
Accogliendo questo appello e nell'ambito di un progetto pluriennale della Conferenza Episcopale del Mali, da noi condiviso ed accettato,

dopo oltre 10 mesi per preparare i materiali e trovare i mezzi economici necessari, dal 19 ottobre 2005 al 10 gennaio 2006, 72 volontari bresciani e non, hanno realizzato un nuovo presidio ospedaliero a servizio della popolazione di Sévaré, Mopti e di molti villaggi della zona (più di 100.000 persone), con una fattiva e generosa collaborazione di oltre 60 volontari maliani, all'uopo preparati e provenienti da vari villaggi della regione.

E' stata una esperienza molto toccante che ci ha coinvolto non solo come cristiani, ma come uomini che, se pure per un breve periodo, hanno condiviso la fatica del lavoro sotto un sole che dalle 11 del mattino alle 15, ha raggiunto spesso i 60 gradi e per alcuni giorni siamo stati colpiti da un vento molto forte che trasportava la sabbia dal vicino deserto del Sahara e non solo rendeva difficile il lavoro, ma anche respirare e pericoloso muoversi con l'automobile: è la loro nebbia…..

Ma in concreto, che cosa siamo andati a fare in Mali? E' una domanda che esige più risposte, nessuna delle quali può forse spiegare completamente cosa è stata questa esperienza.

Prima di tutto possiamo dire che abbiamo vissuto giornate intense tra noi e con i maliani, particolarmente con i bambini che ad ogni spostamento, dalla casa che ci ospitava al cantiere, ci accompagnavano, prendendoci la mano quasi a volerci aiutare e manifestare la loro gioia di essere e vivere con loro.

I volontari del secondo turno hanno condiviso con loro la gioia del Natale e di fine anno e una festa molto gioiosa per la inaugurazione, alla presenza di tre Vescovi, del Governatore della regione di Mopti, parlamentari, sindaci, capi villaggio e una grande folla festante, con centinaia e centinaia di bambini.

La seconda risposta alla domanda: "come è fatto questo nuovo presidio ospedaliero?" è di carattere tecnico. Ecco alcuni dati:

- Superficie dell'area donata dalla Regione di Mopti per questa iniziativa mq. 70.0000
- Area coperta dai fabbricati mq. 1.500 così suddivisa:

- 1° fabbricato: direzione, segreteria, sala riunioni, farmacia e 2 stanze per ospitare i medici specialisti che andranno, anche dall'Italia, a cooperare nel corso degli anni;
- 2° fabbricato: guardia medica, 3 ambulatori, laboratorio, radiologia, sala parto con servizi annessi, sala operatoria con sala medicazioni, sala attesa pre e post operatoria, sala sterilizzazione, due sale degenza con 10 letti cadauna, servizi igienici;
- 3° fabbricato: centro nutrizionale con cucina, magazzino, un grande refettorio, lavanderia;
- 4° fabbricato: portineria e gazebo per accogliere i parenti;
- 5° fabbricato: sala generatore, sala mortuaria, magazzino.

La terza domanda: "ed ora chi gestirà questo ospedale-maternità?" Già dall'inizio il nostro gruppo di volontari, prima di ogni intervento, sia in campo scolastico che sanitario, ha sempre voluto conoscere le modalità e la tempistica della gestione di quanto si va a realizzare. In questo caso, come nei precedenti interventi nel settore sanitario la responsabilità è stata assunta dalla Diocesi che la affida poi, ad una Congregazione di Suore.

In questa occasione si è formata una commissione, nell'ambito della pastorale sociale della diocesi di Mopti, presieduta da una Suora libanese e composta da medici, infermieri, ostetriche.

Il lavoro è già iniziato e per aiutarli abbiamo lasciato loro un fondo inizio attività come pure per fare corsi di specializzazione al personale sanitario e corsi alle donne nei villaggi.

Inoltre, essendo anche questo intervento in un piano a carattere nazionale, ci sarà una stretta collaborazione con i due presidi già realizzati e funzionanti a KOUTIALA e GOUALALA.

Questo è quanto abbiamo potuto e saputo fare con l'aiuto di tante persone, enti, ditte che hanno condiviso la nostra proposta sia nelle modalità di esecuzione, sia nello spirito.

A tutti coloro che in vario modo ci hanno aiutato, vada il nostro grazie più sincero a cui si uniscono le tante mamme, i tanti bambini, gli ammalati che potranno avere in questo nuovo presidio sanitario accoglienza, cura, amore.

Ora siamo di nuovo impegnati per realizzare a BAMAKO, capitale del Mali, a partire dal prossimo mese di novembre, un *DAY – HOSPITAL* con *CENTRO DIALISI* e *POLIAMBULATORI* quale primo padiglione di una ospedale generale, che verrà realizzato a tappe nel corso dei prossimi anni, a seconda della disponibilità di personale professionalmente preparato e delle risorse economiche, sia per la costruzione che per la gestione.

A coloro che ci seguono da vari anni, chiediamo di non lasciarci soli in questo progetto, certamente difficile ed anche ambizioso. Coloro che necessitano di dialisi nei paesi in via di sviluppo hanno davanti a sé due sole possibilità: quella di farsi curare presso un ospedale europeo o di qualche grande città africana, se hanno i mezzi economici; se privi di mezzi, aspettare la morte, aiutati dai familiari, per quanto possibile.

Noi abbiamo accettato anche questa nuova sfida, aiutati sotto l'aspetto tecnico/scientifico dagli Spedali Civili di Brescia, sicuri che la "Provvidenza" non ci lascerà soli.

Gabriele Avanzi
Volontari Gruppo Mali - Gavardo